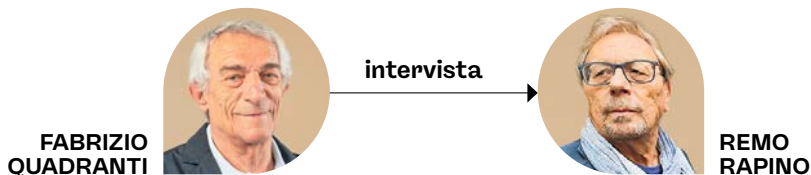


Il calcio è vita reale

Remo Rapino sul suo romanzo "Fubbàl": storie di giocatori di provincia, anonimi e ricchi di vita. Un elogio al calcio di un tempo e una critica ai petrodollari di oggi.



Ogni appassionato di calcio ha una sua squadra ideale. In "Fubbàl", lei ne propone una speciale: quali i criteri di scelta?

La mia squadra "ideale" è fatta di gesti: rispetto per l'altro, portare aiuto ai compagni, chinarsi per aiutare chi è caduto a rialzarsi, guardare oltre il risultato. I personaggi di "Fubbàl" rispondono a queste linee essenziali, sono coincidenze di anime che mirano lo stesso orizzonte. Il campo di calcio è la Storia, la vita reale.

Calciatori portatori di storie, una più bella dell'altra. Una lettura non per soli uomini. Anzi, il pallone qui sembra un pretesto per dire altro...

Esatto, il calcio è un pre-testo, un atto di nostalgia che vuole porsi come critica alla vacuità e alla falsità valoriale del presente. Nella grande letteratura sudamericana gli scrittori utilizzano storie e personaggi per aggirare le censure e lanciare canti di libertà. In Fubbàl si snodano percorsi di terra e polvere, di sogni spezzati.

I dodici ritratti narrati si oppongono al calcio dai grandi media di questi giorni, quasi a ricercarne la primaria essenza, o poesia...

In effetti i nomi dei personaggi rimandano a figure secondarie, provinciali, piccoli prosatori e piccoli poeti del calcio, così li avrebbe definiti Pasolini. Nascono da qualcosa di intravisto con la coda dell'occhio, di sfuggita, accompagnati da ricerca e immaginario: la scrittura non

può essere solo una foto. Qui è tutto finto ma niente è falso, come in teatro.

Personaggi immaginari ed altri veri: quale è stata la molla che ha smosso tutto?

Lo spunto iniziale deriva da passioni condivise negli anni, dai racconti di mio padre, che in gioventù è stato un buon portiere. Ogni storia, ogni personaggio, si muove tra viaggi e naufragi, tra voli e cadute. Gettano passi terreni ma anche con i piedi ben saldi sulle nuvole, tra realtà e fantasia. Spesso la realtà risulta essere ben più ricca della fantasia.



Non mancano i momenti di belle e profonde risate. Ma allora il calcio può rinasce? Alla faccia dei petrodollari?

Credo che si sia toccato un punto di non ritorno: i petrodollari e le bande di finanziari spregiudicati stanno vincendo. Però dentro stadi vuoti, senza sentimenti, gioie, dolori, senza la possibilità di ascoltare il silenzio della sconfitta o della vittoria, senza la felicità di un bambino che corre su un prato inseguendo una palla.

IL RITRATTO

Remo Rapino

Ha pubblicato nel 2019 "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (Premio Campiello 2020), "Cronache dalle terre di Scarciafratta" (2021) e "Fubbàl" (2023), editi da minimum fax.

NN edizioni novità

Strega, di Johanne Lykke

Holm: Rafaela ha 19 anni quando raggiunge la città di Strega, sulle Alpi, per lavorare come cameriera in un hotel. Viene addestrata con altre ragazze a lavare, cucinare e preparare le camere,



ma i clienti non arrivano, l'albergo è vuoto. Nell'attesa, subiscono regole sempre più rigide che

condizionano i loro comportamenti e desideri, fino ad avere gli stessi incubi.

Quando, con l'arrivo dei primi ospiti, scompare Casie, una delle ragazze, l'atmosfera diventa sempre più inquietante e insicura. E Rafaela medita la fuga con l'amata Alba.

La notte rossa, di Rebecca

Godfrey: 1997, vicino a Victoria, in Canada, viene ritrovata senza vita sotto un ponte la quattordicenne Reena Virk. Una tragedia che sconvolge la comunità e l'intera nazione, anche si scopre che perché Re-



ena venne uccisa da un gruppo di suoi coetanei, alcuni dei quali non la conoscevano. All'epoca, l'autrice aveva 29 anni e si appassionò al caso. Ora, in questo libro ricostruisce la "verità" attraverso le testimonianze dei protagonisti, entra nel loro cuore, ne mette a nudo le fragilità e la disperazione.